

bulletin

DE L'ASSOCIATION MÉDICALE
INTERNATIONALE DE NOTRE-DAME DE LOURDES

SANDRO DE FRANCISCIS

Editoriale, *p 1*

MGR JEAN-MARC MICAS

“Chiamo un dottore speciale”, *p 2*

PAPA LEONE XIV

Per la XXXIV Giornata Mondiale del Malato 2026, *p 4*

OLIVIER JONQUET

La perizia nell'ambito delle
guarigioni miracolose di Lourdes, *p 8*

RICHARD KING

Michael Strode : Un medico santo, *p 24*

SAMMY BASSO

Il testamento spirituale di Sammy Basso, *p 29*

Carnet, *p 33*

IT



Editoriale

Sandro DE FRANCISCIS

Président du Bureau des Constatations Médicales
Président de l'Association Médicale Internationale de
Notre-Dame de Lourdes (AMIL)
a.defranciscis@lourdes-france.com

Cari membri dell'AMIL e cari lettori,

Sono passati precisamente 17 anni dal 1 Aprile 2009, giorno in cui io assumevo la presidenza del nostro Bureau des Constatations Médicales e dell'Associazione Medica Internazionale di Nostra Signora di Lourdes, invitato dal Vescovo di Tarbes e Lourdes Monsignor Jacques Perrier.

L'11 febbraio scorso al termine della solenne concelebrazione in onore della Beata Vergine di Lourdes, in una Basilica sotterranea di San Pio X davvero gremita, il nostro Vescovo, Monsignor Jean-Marc Micas, annunciava la nomina del mio successore nella carica, la Collega e amica Dr.a Giada Monami e con parole commoventi mi ringraziava per il servizio che ho provato ad assicurare. La Dr.a Monami arriva a Lourdes questo mese di Aprile ed io le sarò accanto

nelle sue prime settimane. Sono felice dunque di porgerle a nome di tutti voi il più caloroso benvenuto e

l'assicurazione della collaborazione mia e di tutte e tutti voi.

In questo numero leggerete le parole pronunciate da Monsignor Micas l'11 febbraio scorso e il Messaggio per la Giornata Mondiale del Malato 2026 che il Papa Leone XIV ha rivolto alla Chiesa nel mondo per la sua prima volta. In esso il Papa scrive testualmente che la cura dei malati non solo è «parte importante» della missione della Chiesa, ma è un'autentica «azione ecclesiale».

Seguono tre articoli che mi sembra riassumano l'unicità della nostra presenza di Professionisti della Salute a Lourdes: un bellissimo contributo dell'attuale Presidente del Comitato Medico Internazionale di Lourdes, il Prof. Olivier Jonquet, che ci rammenta la dinamica e le fasi dello studio di un caso di presunta guarigione inspiegata; l'avvio del processo di beatificazione del collega inglese Dr. Michael Strode, fondatore del bellissimo Pellegrinaggio HCPT; e la lettera – testamento dell'italiano Sammy Basso, dottore in Biologia, morto a 28 anni, affetto da Progeria.

A Giada Monami il nostro “benvenuta” ed a tutti voi una stagione di Pellegrinaggi 2026 spiritualmente ricca e feconda. ■



Il testamento spirituale di Sammy Basso

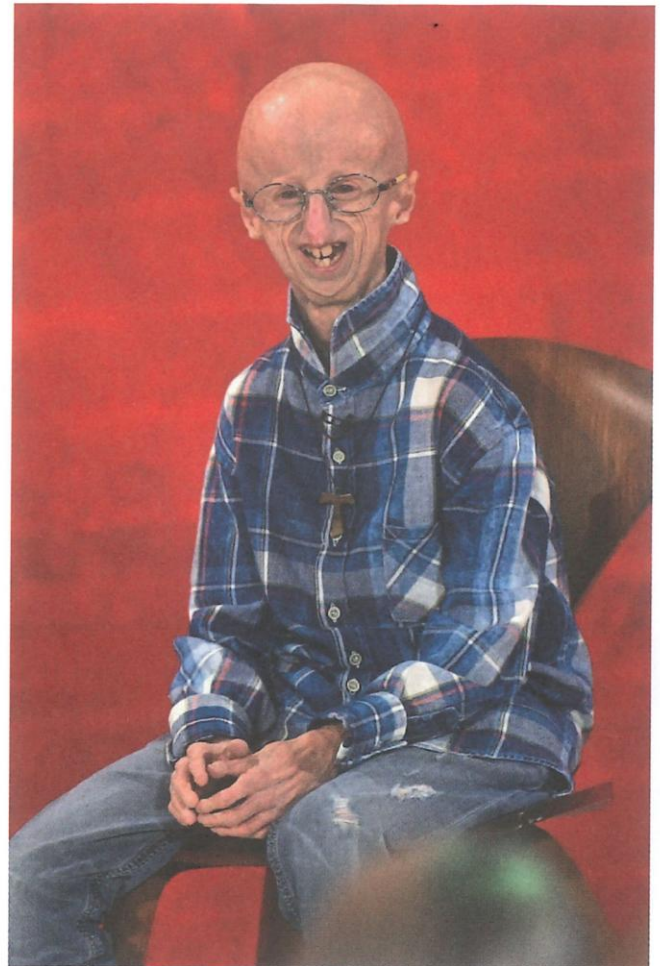
Sammy BASSO

1 Dec 1995 - 5 Oct 2024

Carissimi,
Se state leggendo questo scritto allora non sono più tra il mondo dei vivi. Per lo meno non nel mondo dei vivi per come lo conosciamo. Scrivo questa lettera perché se c'è una cosa che mi ha sempre angosciato sono i funerali. Non che ci fosse qualcosa di male, nei funerali, dare l'ultimo saluto ai propri cari è una tra le cose più umane e più poetiche in assoluto. Tuttavia, ogni volta che pensavo a come sarebbe stato il mio funerale, ci sono sempre state due cose che non sopportavo: il non poter esserci e dire le ultime cose, e il fatto di non poter consolare chi mi è caro. Oltre al fatto di non poter parteciparvi, ma questo è un altro discorso...

E perciò, ecco che ho deciso di scrivere le mie ultime parole, e ringrazio chiunque le stia leggendo. Non voglio lasciarvi altro che quello che ho vissuto, e visto che si tratta dell'ultima volta che ho la possibilità di dire la mia, dirò solo l'essenziale senza cose superflue o altro....

Voglio che sappiate innanzitutto che ho vissuto la mia vita felicemente, senza eccezioni, e l'ho vissuta da semplice uomo, con i momenti di gioia e i momenti difficili,



con la voglia di fare bene, riuscendoci a volte e a volte fallendo miseramente. Fin da bambino, come ben sapete, la Progeria ha segnato profondamente la mia vita, sebbene non fosse che una parte piccolissima di quello che sono, non posso negare che ha influenzato molto la mia vita quotidiana e, non ultime, le mie scelte. Non so il perché e il come me ne andrò da questo mondo, sicuramente in molti diranno

che ho perso la mia battaglia contro la malattia. Non ascoltate! Non c'è mai stata nessuna battaglia da combattere, c'è solo stata una vita da abbracciare per com'era, con le sue difficoltà, ma pur sempre splendida, pur sempre fantastica, né premio, né condanna, semplicemente un dono che mi è stato dato da Dio.

Ho cercato di vivere più pienamente possibile, tuttavia ho fatto i miei sbagli, come ogni persona, come ogni peccatore. Sognavo di diventare una persona di cui si parlasse nei libri di scuola, una persona che fosse degna di essere ricordata ai posteri, una persona che, come i grandi del passato, quando la si nomina, lo si fa con reverenza. Non nego che, sebbene la mia intenzione era di essere un grande della storia per avere fatto del bene, una parte di questo desiderio era anche dovuto ad egoismo. L'egoismo di chi semplicemente vuole sentirsi di più degli altri. Ho lottato con ogni mia forza questo malsano desiderio, sapendo bene che Dio non ama chi fa le cose per sé, ma nonostante ciò non sempre ci sono riuscito. Mi rendo conto ora, mentre scrivo questa lettera, immaginando come sarà il mio ultimo momento nella Terra, che è il più stupido desiderio che si possa avere. La gloria personale, la grandezza, la fama, altro non sono che una cosa passeggera. L'amore che si crea nella vita invece è eterno, poiché Dio solo è eterno, e l'amore ci viene da Dio. Se c'è una cosa di cui non mi sono mai pentito, è quello di avere amato tante persone nella mia vita, e tanto. Eppure troppo poco. Chi mi conosce sa bene che non sono un tipo a cui piaccia dare consigli, ma questa è la mia ultima occasione...

perciò ve ne prego amici miei, amate chi vi sta intorno, non dimenticatevi che i nostri compagni di viaggio non sono mai il mezzo ma la fine. Il mondo è buono se sappiamo dove guardare!

In molte cose, come vi ho già detto, sbagliavo! Per buona parte della mia vita ho pensato che non ci fossero eventi totalmente positivi o totalmente negativi, che dipendesse da noi vederne i lati belli o i lati oscuri. Certo, è una buona filosofia di vita, ma non è tutto! Un evento può essere negativo ed esserlo totalmente! Quello che spetta a noi non è nel trovarci qualcosa di positivo, quanto piuttosto di agire sulla retta via, sopportando, e, per amore degli altri, trasformare un evento negativo in uno positivo. Non si tratta di trovare i lati positivi quanto piuttosto di crearli, ed è questo a mio parere, la facoltà più importante che ci è stata data da Dio, la facoltà che più di tutti ci rende umani.

Voglio farvi sapere che voglio bene a tutti voi, e che è stato un piacere compiere la strada della mia vita al vostro fianco. Non vi dirò di non essere tristi, ma non siatelo troppo. Come ad ogni morte, ci sarà qualcuno tra i miei cari che piangerà per me, qualcuno che rimarrà incredulo, qualcuno che invece, magari senza sapere perché, avrà voglia di andare fuori con gli amici, stare insieme, ridere e scherzare, come se nulla fosse successo. Voglio esservi accanto in questo, e farvi sapere che è normale. Per chi piangerà, sappiate che è normale essere tristi. Per chi vorrà fare festa, sappiate che è normale far festa. Piangete e festeggiate, fatelo anche in onore mio.

Se vorrete ricordarmi invece, non sprecate troppo tempo in rituali

vari, pregate, certo, ma prendete anche dei bicchieri, brindate alla mia e alla vostra salute, e siate allegri. Ho sempre amato stare in compagnia, e perciò è così che vorrei essere ricordato.

Probabilmente però ci vorrà del tempo, e se voglio veramente consolare e partire da questo mondo in modo da non farvi stare male, non posso semplicemente dirvi che il tempo curerà ogni ferita. Anche perché non è vero. Perciò vi voglio parlare schiettamente del passo che io ho già compiuto e che tutti devono prima o poi compiere: la morte.

Anche a solo dirne il nome, a vote, la pelle rabbrivisce. Eppure è una cosa naturale, la cosa più naturale al mondo. Se vogliamo usare un paradosso la morte è la cosa più naturale della vita. Eppure ci fa paura! È normale, non c'è niente di male, anche Gesù ha avuto paura.

È la paura dell'ignoto, perché non possiamo dire di averne avuto esperienza in passato. Pensiamo però alla morte in modo positivo: se lei non ci fosse probabilmente non concluderemo niente nella nostra vita, perché tanto, c'è sempre un domani. La morte invece ci fa sapere che non c'è sempre un domani, che se vogliamo fare qualcosa, il momento giusto è "ora"!

Per un Cristiano però la morte è anche altro! Da quando Gesù è morto sulla croce, come sacrificio per tutti i nostri peccati, la morte è l'unico modo per vivere realmente, è l'unico modo per tornare finalmente alla casa del Padre, è l'unico modo per vedere finalmente il Suo Volto.

E da Cristiano ho affrontato la morte. Non volevo morire, non ero pronto per morire, ma ero preparato.



progeriaresearch.org

CHI È SAMMY BASSO?

La Progeria Research Foundation onora la vita del nostro ricercatore sulla Progeria e portavoce della PRF, Sammy Basso. Sammy è purtroppo scomparso all'età di 28 anni il 5 ottobre 2024.

Sammy era la persona più anziana conosciuta che viveva con la Progeria classica, il che gli ha dato una prospettiva unica sulla vita e una straordinaria spinta a entrare in contatto con gli altri. Era conosciuto e adorato in tutto il mondo per il suo fenomenale ottimismo, il suo calore contagioso e la sua gentilezza, e la sua sconfinata resilienza.

Essendo uno dei primi a partecipare alle sperimentazioni cliniche della PRF, Sammy è diventato un instancabile sostenitore della consapevolezza della Progeria in giovane età. Sammy ha dedicato la sua vita adulta a contribuire alla ricerca scientifica, conseguendo un master in biologia molecolare e in seguito unendosi ad altri ricercatori di fama mondiale nel team di editing genetico principale della PRF.

COS'È LA PROGERIA?

La progeria, nota anche come sindrome di progeria di Hutchinson-Gilford (HGPS), è una rara condizione genetica fatale di "invecchiamento rapido" nei bambini. Senza il trattamento con lonafarnib (Zokinvy), tutti i bambini con progeria muoiono della stessa malattia cardiaca che colpisce milioni di adulti che invecchiano normalmente (arteriosclerosi), ma a un'età media di soli 14,5 anni. Sorprendentemente, il loro intelletto non è influenzato e, nonostante i significativi cambiamenti fisici nei loro giovani corpi, questi bambini straordinari sono intelligenti, coraggiosi e pieni di vita.

© www.progeriaresearch.org